

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

PRIMA PAGINA

CORRIERE DI BOLOGNA	27/09/11	Prima Pagina: 'Welfare, Merola punta sui privati'	2
---------------------	----------	---	---

ATTIVITA' DI ALTRI COMUNI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	27/09/11	Crisi, ecco il piano della giunta 'Tasse, tagli e sussidiarieta''	3
-----------------------	----------	---	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	27/09/11	'Irpef e imposta di soggiorno non abbiamo nessuna alternativa'	4
-----------------------	----------	--	---

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/09/11	'Le imposte saliranno Non c'e' altra scelta'	5
------------------------------	----------	--	---

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA	27/09/11	Conti, prove tecniche di rivoluzione	6
---------------------	----------	--------------------------------------	---

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	27/09/11	Sussidiarieta', 'terreno comune' con il centrodestra	8
---------------------------------------	----------	--	---



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@redigit.it
Codice cliente: 129042
Copyright 2010 © RCS Digital SpA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2011 ANNO V - N. 229

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA IL SOLE Sorge alle 07:08 Tramonta alle 19:06 LA LUNA (Nuova) Lava alle 07:03 Calza alle 18:47 OROGRAFICI Vincenzo Fiorenziano	IL TEMPO OGGI Ieri a Bologna ▲ Min 15 ● Max 26 Oggi a Bologna ▼ Min 14 ● Max 28	IL TEMPO DOMANI Ieri a Bologna ▲ Min 15 ● Max 26 Oggi a Bologna ▼ Min 14 ● Max 28	L'ARIA CHE RESPIRIAMO PM10 Polveri sottili (µg/m³) Bologna giardini Margherita (Viale Bottonelli) Bologna piazza Porta San Felice San Lazzaro di Savena (Via Poggi) San'Anna Emilia Romagna - Limite massimo: 50	LE STRADE DA EVITARE Preseggione i lavori stradali in: Viale Togliatti, via Rosario, piazza Madaglia d'Uro, via Emanuel, via Piratino, via Capo di Lucca, via Rizzoli, via De Pauli
---	--	--	---	--

LA MANOVRA DEL COMUNE

LA SVOLTA POSSIBILE

di ARMANDO NANNI

Nella peggiore (ma purtroppo realistica) delle ipotesi nei prossimi due anni il Comune avrà 120 milioni in meno da spendere. Un'enormità. Soprattutto per una città che ha fatto dei servizi, del welfare, delle scuole pubbliche uno — se non il più importante — dei suoi tratti distintivi. Il consiglio comunale straordinario di ieri, aperto alle categorie economiche e ai sindacati, non ha prodotto né poteva farlo più di quanto queste occasioni siano oggettivamente capaci di fornire: una serie di proposte più o meno realizzabili, una serie di tesine buone più per testimoniare la propria solidale partecipazione al momento difficile che la comunità bolognese si appresta a vivere che a produrre concrete linee di intervento. Il consiglio comunale straordinario aveva una ragion d'essere «politica» e questo scopo l'ha onorato: la presa d'atto collettiva che ci troviamo in un'economia di guerra, la condivisione dei problemi e delle attese, la denuncia della situazione in cui le scelte del governo (del governo) ci hanno precipitato. Situazione ben testimoniata dall'arrivo, proprio durante il consiglio, della notizia, scontata, del declassamento da parte di Standard & Poor's del rating comunale da A+ ad A, cioè al livello del rating italiano dal momento che un Comune o una Regione non possono avere un credito superiore a quello dello Stato.

La chiave della giornata

sta però in due parole pronunciate dalla vicesindaco Silvia Giannini: «spending review», revisione della spesa. Due parole che aprono scenari nuovi e difficili, persino rivoluzionari. Due sono i possibili aspetti che la Giannini inquadra con l'anglicismo. Uno contabile e meno rilevante, ovvero l'azzeramento della storica suddivisione della spesa, cioè quel meccanismo per cui ogni anno si riparte da ciò che si era speso nell'annata precedente aggiungendo qualcosa (per esempio: i tot milioni spesi nel 2010 per riparare le strade, più l'aggiunta per il 2011). D'ora in avanti non si terrebbe più conto di quei tot milioni e si destinerebbe a ciascun capitolo di spesa una cifra (naturalmente inferiore) libera da quel vincolo.

Più importante il secondo aspetto, quello che potrebbe andare a incidere su alcuni capisaldi della Bologna che conosciamo e che, forse, non potremo più permetterci. Come scrive Olyvio Romanini a pagina 3, la gestione diretta delle scuole materne comunali costa a Palazzo d'Accursio 40 milioni all'anno. Altrettanti se ne spendono per i nidi. La rivoluzione consisterebbe nel mantenere i servizi e i posti di lavoro (insegnanti, bidelli eccetera) affidando però la gestione delle scuole ad accordi con i privati (immaginiamo materne gestite da una qualsiasi cooperativa con il Comune nel ruolo di garante dei servizi, di supervisore, e non più di gestore diretto).

CONTINUA A PAGINA 3

Consiglio sulla manovra allargato alle parti sociali: la giunta dà quasi per certi aumenti Irpef e tassa di soggiorno

Welfare, Merola punta sui privati

Il sindaco: «Serve più sussidiarietà». La sua vice Giannini: «Rivedremo le spese partendo da zero». Categorie economiche compatte: «No a nuovi balzelli». La Cisl: «Qui una grande manifestazione»

Apprendimenti

PATTO DI STABILITÀ: ECCO IL MECCANISMO CHE BLOCCA I NOSTRI SOLDI

di MASSIMILIANO MARZO

La recente manovra finanziaria correttiva ha posto gli enti locali ancora più in difficoltà in quanto a gestione dei bilanci, attraverso l'inasprimento del cosiddetto «patto di stabilità interno». Quali sono le regole che soprintendono a tale meccanismo?

A PAGINA 5



Il sindaco e la giunta durante la seduta straordinaria del Consiglio comunale di ieri

La novità più rilevante annunciata dal Comune nel consiglio straordinario sulla manovra è una revisione radicale della spesa che porti a spostare la gestione dei servizi sociali verso i privati. «Puntiamo sulla sussidiarietà», ha detto il sindaco Merola. Le imprese, intanto, alzano il muro contro aumenti (quasi scontati) delle tasse locali. E la Cisl pensa a una grande manifestazione di protesta.

ALLE PAGINE 2 E 3 Madoria, Romanini

Il telescan

La rivoluzione in cantiere: materne e nidi date in gestione

La spending review del bilancio comunale potrebbe avere un effetto epocale su alcuni servizi storicamente gestiti dal pubblico: per esempio, dare in gestione ai privati i servizi educativi (nidi e materne), che ogni anno costano a Palazzo d'Accursio quasi 80 milioni di euro. Ma il percorso sarà molto difficile.

A PAGINA 2

«Troppi 880 posti» Strisce gialle nel mirino della giunta

Dopo l'annuncio della revisione sui passi per entrare in centro, adesso il Comune passerà al setaccio anche gli stalli auto (quelli gialli) destinati a forze dell'ordine, enti, consolati. Sono arrivati a 880, contro i 636 destinati al carico e scarico. «In effetti — dice l'assessore al Traffico Andrea Colombo — sono troppi, ma visto che stiamo limitando l'accesso alla Ztl di alcune categorie, è pensabile rivedere anche gli stalli auto».

A PAGINA 7 Corneo



Prima volta in Italia: gli ovuli congelati prima della chemio Gravidanza dal ghiaccio dopo un tumore al seno

La possibilità di congelare e conservare gli ovociti potrà rendere madre una donna colpita da tumore al seno e per questo sottoposta a terapie che l'avrebbero resa probabilmente sterile. Sarà il primo caso in Italia. È la storia di Alberta, assistita da Eleonora Porcu, responsabile del centro per l'infertilità e la procreazione medicalmente assistita del policlinico Sant'Orsola-Malpighi. «Sentire il battito — confida — ha spazzato via il male».

A PAGINA 6 Amaduzzi

Figurine

di MARIO BIANCHI

Ce l'ho muro

Arriva anche a Bologna la pubblicità di abbigliamento con le escort sui tabelloni. O, come preferisce chiamarlo il premier, il catalogo.

© SPINOLIC/REUTERS

http://figure.corrieredibologna.corriere.it/

Via Battindarno, l'omicidio forse legato al mondo della prostituzione Romeno accoltellato a morte in strada

amati popolo
il PCI nella storia d'Italia

La prima tessera del partito comunista (1921)
Bologna, 8 - 23 ottobre 2011
Biblioteca Salaborsa / Piazza Nettuno 3
La mostra è aperta tutti i giorni | ore 10 - 20 | Ingresso libero

Silvia Giannini

LA «BOLOGNA» D'INGHILTERRA: MORTADELLA, LORD E BUGIE

Un semplice gioco di parole, un piccolo calembour. Ecco come Bologna, incassando un paio di giganteschi luoghi comuni e due affettuose carezze, finisce sulle pagine di un quotidiano inglese. E non un tabloid, peraltro, ma il sofisticato Guardian.

CONTINUA A PAGINA 7

Un venticinquenne romeno, Julian Cajocaru, è stato ucciso con una coltellata al cuore ieri sera intorno alle 22 in via Battindarno. Il fatto è accaduto dopo un litigio in strada con un'altra persona. Cajocaru ha avuto il tempo di risalire in macchina e percorrere 300 metri, poi si è accasciato sul volante.

Cajocaru non aveva nessun precedente di polizia, ma gli investigatori pensano che l'omicidio sia maturato nel mondo della prostituzione. Una testimone avrebbe indicato un connazionale come autore dell'omicidio. È caccia all'uomo.

A PAGINA 7 Rotondi

L'agente ha rilanciato con la Virtus. Bryant: «Chi mi vuole si faccia avanti» Kobe: 7,5 milioni (netti) per dire sì

Domenico

LA CRISI DI DI VAIO E L'ATTACCO SENZA GOL

Penultimo in classifica, il Bologna ha tanti problemi. Il più evidente: il gol. Di Vaio è a secco da dodici partite, Acquafredda non ingrana. E così sono arrivate due sole reti in quattro gare, ma preoccupa soprattutto la pochezza di occasioni create dalla squadra.

A PAGINA 10 Mossini

di DANIELE LABANTI

Secondo Claudio Sabatini, Kobe Bryant sarebbe pronto a venire in Europa e alla Virtus ma per farlo ha chiesto 7,5 milioni di dollari netti per un anno, a fronte dei 5 milioni offerti dal club bianconero. La controproposta della Virtus è 750 mila dollari netti per un mese, cioè la decima parte di una stagione. «Così sarebbe fattibile, purché il calendario del match sia stilato ad hoc per sfruttare Kobe» spiega Sabatini. Intanto Bryant annuncia: «Il mio telefono squilla sempre, chi vuole farmi una proposta mi chiami».

A PAGINA 11

Teresina ristorante

Via Oberdan, 4 - 40126 Bologna
Telefono 051.228985 - Fax 051.237526
www.ristoranteteresinabologna.it

Chiuso la Domenica

per colazioni di lavoro
dal lunedì al venerdì
menù di qualità composto da 4 piatti
da 8€ cad.

Crisi, ecco il piano della giunta “Tasse, tagli e sussidiarietà”

Giannini: “Intesa con i privati per i servizi alla persona”

ELEONORA CAPELLI

NEL giorno degli stati generali sulla manovra a Palazzo d'Accursio, il Comune mette in tavola le linee guida per il bilancio 2012. Aumentare le tasse, ma nel modo più leggero ed equo possibile, avviare una “spending review”, cioè una revisione di tutte le spese in base alle priorità politiche, partendo dai quartieri e dalla loro composizione demografica e socio-economica, puntare sulla sussidiarietà con i privati. Ieri l'assessore al bilancio, Silvia Giannini, ha illustrato il suo metodo far quadrare i conti del 2012. Intanto l'agenzia di rating Standard & Poor's de-

È sull'ipotesi di un ritorno della tassa alle materne “no comment” del vicesindaco

classava Bologna da livello A+ ad A. Una «decisione attesa», secondo il governatore Vasco Errani, perché il rating degli enti locali non può superare quello dello Stato, mentre anche l'assessore Giannini la definisce una «conseguenza automatica».

Far quadrare i conti non sarà semplice: dopo un bilancio 2011 già lacrime e sangue (50 milioni di minori entrate e 22,4 milioni bloccati dal patto di stabilità) per l'anno prossimo si annunciano 11,7 milioni in meno dallo Stato e il saldo del patto di stabilità stimato a 60 milioni bloccati per il Comune. Le armi per far fronte sono poche: aumento dell'addizionale Irpef, da 0,7% a 0,8%, imposta di soggiorno da 0,50 a 5 euro, incassi per aver contribuito agli accertamenti sulle tasse (da fine 2009 Agenzia delle entrate ha incassato 1,5 milioni per segnalazioni del Comune). Leve fiscali che «servirebbero solo a compensare tagli dei trasferimenti statali» come ha sottolineato Giannini, mentre se emergessero altre opzioni, come la rivalutazione delle rendite e la nuo-

va Imposta municipale sugli immobili, «andrebbero tutte attentamente vagliate con l'obiettivo primario di aumentare le imposte il meno possibile e nel modo più equo perché si può avere un affetto recessivo, in presenza di una pressione fiscale già molto alta».

Alla fine, bisogna ripartire dai numeri. Quelli dei quartieri e della loro composizione sociale (quanti anziani, quanti bambini piccoli, quanti adolescenti e così via) per poi incrociarli con la situazione economica. I dati di partenza li fornisce uno studio del settore statistica guidato da Gianluigi Bovini e poi i parametri così ottenuti (ad esempio il numero di anziani si incrocia con il loro reddito medio e fornisce un indicatore numerico) servono per definire la spesa. «Ad esempio, il Savena ha una sola scuola superiore - spiega Virginia Gieri, presidente del quartiere - e non sono segnalati casi di baby gang, quindi non avrà bisogno di azioni di contra-

Le riduzioni di spesa nei quartieri saranno decise in base ai dati demografici

VICESINDACO

Silvia Giannini, assessore al bilancio e vicesindaco della giunta Merola

ha risposto “no comment”. Nel frattempo vanno avanti revisioni e razionalizzazioni: risorse umane (circa 200 dipendenti in meno all'anno per il blocco del turn over), valorizzazione del patrimonio immobiliare anche delle Asp, riduzione dei consigli di amministrazione delle partecipate. Il tutto sperando che basti a far tornare i conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sto alle baby gang. Abbiamo il più alto numero di anziani, ma con un reddito medio, quindi abbiamo un parametro 3, simile a quello del quartiere San Donato, dove gli anziani sono meno ma con redditi più bassi». Una volta rivista la spesa, via «all'integrazione tra offerta pubblica e privata in un'ottica di sussidiarietà» per garantire i servizi, sulla reintroduzione della tassa per le materne, l'assessore

Pagina 2



“Irpef e imposta di soggiorno non abbiamo nessuna alternativa”

Il sindaco: decisioni inevitabili con la manovra di governo

SILVIA BIGNAMI

COSTRETTI ad alzare l'Irpef e a introdurre la tassa di soggiorno. Il sindaco lo ammette in chiusura della lunga maratona degli stati generali anti-crisi. Quasi si sfoga, Virginio Merola, quando in serata, nel suo discorso conclusivo, sbotta con i consiglieri, senza citare le associazioni imprenditoriali che hanno giudicato «insostenibile» l'aumento delle tasse: «Non parlatemi di scelte. Qui non si parla di scelte, si parla del fatto che o abbiamo un'ipotesi di tagli alla spesa di 20 milioni di euro, un'ipotesi che sia sostenibile, oppure io non vedo alternative».

Merola prova a tirare le somme di una giornata che ha visto «le associazioni e i sindacati uniti nel giudizio negativo su questa manovra». È con questa forza, e con l'aiuto dell'opposizione che ancora una volta il sindaco cerca e chiede, che è possibile ora «chiedere al governo che ci ascolti, che apra con noi un confronto adeguato e di merito». Intanto però, la linea per fronteggiare 120 milioni di tagli sul 2012 è tracciata. Inevitabile l'aumento di un 0,1% dell'Irpef, che farebbe incassare 6 milioni di euro, così come l'introduzione dell'imposta di soggiorno, «che vale 5 milioni e che ha almeno uno scopo chiaro e importante come la promozione turistica alla cultura e alla riqualificazione del centro».

Inevitabile pure la marcia verso la «sussidiarietà», la rinuncia da parte del pubblico e del Comune a gestire tutto da sé, con sue risorse e suo personale. «Non si tratta di privatizzazioni — avver-

te il sindaco — ma di allargare il concetto di pubblico e privato. Parliamo di cittadini che si auto organizzano per far funzionare i servizi, come da anni succede nei centri anziani, col pubblico che ha sempre più un ruolo di regia. Noi a questo non rinunciamo». Largo ai privati anche nella manutenzione della città: «Devono soprattutto lavorare le piccole e medie imprese artigiane», dice Merola, «perché dobbiamo assicurarci che il Global non diventi un altro monopolio al posto del pubblico». Occhi puntati anche sulla macchina comunale («La riduzione del personale del Comune non è un problema di scontro tra destra e sinistra. Sicuramente il personale del comune sarà ridotto: non verrà licenziato nessuno ma si tratta di utilizzare al meglio i dipendenti, affidando loro la regia dei servizi in sussidiarietà») e sulla valorizzazione del patrimonio: «Prima di pensare a vendere o asvendere, pensiamo a come usare al meglio il patrimonio comunale che abbiamo. Noi puntiamo a un fondo di investimento».

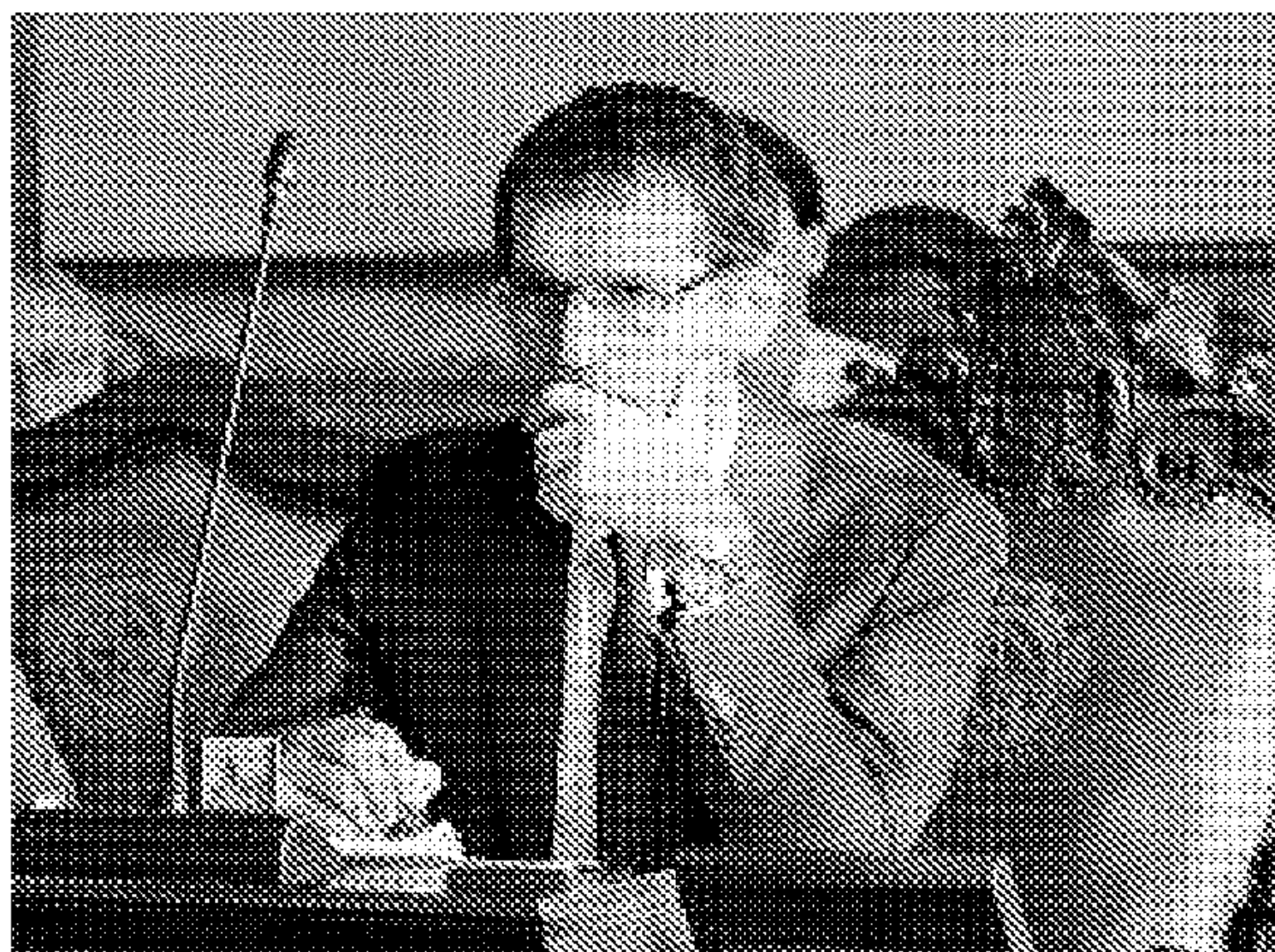
Tutte cose che «dobbiamo fare uniti». Fedele alle larghe intese che ha lanciato e in previsione dell'apertura del piano strategico «ai primi di ottobre», Merola richiama una per una le proposte fatte da associazioni e centrodestra. Approva l'idea di Ascom di utilizzare per i servizi sociali i fondi degli «enti bilaterali», usati di solito per il welfare aziendale. Tende la mano al Pdl di Marco Lisei quando richiama il «fondo immobiliare» proposto dal capogruppo berlusconiano: «Lei ha usato la parola “fondo”, voglio ap-

profondire. Noi stiamo pensando di un fondo di investimento con la cassa depositi e prestiti. Parliamone». E guarda ai grillini quando ricorda che verranno ancora tagliati i costi della politica: prossima tappa, le società territoriali di Hera, dove «passeremo da sette a tre consiglieri» e «sceglieremo col comitato nomine». L'obiettivo resta però ottenere garanzie e

aiuti dal governo. «Voi siete maggioranza, a Roma» dice il sindaco rivolgendosi a Pdl e Lega, «e io sono del Pd ma sono anche sindaco di tutti. Sappiamo di pensarla diversamente, ma ora proviamo a ottenere qualcosa insieme». A cominciare da un incontro da convocare presto con i parlamentari bolognesi, per poi passare all'esecutivo: «Sulle infrastrutture è in-

dispensabile battere pari per non perdere i finanziamenti. Occorre conservare i fondi del metrò e cambiare i mezzi Civis. Bisogna diventare città metropolitana. Oggi abbiamo fatto un passo avanti, c'è la possibilità di condividere misure urgenti. La città — conclude Merola — ci chiede di essere uniti contro la crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Virginio Merola



Un confronto

Tremonti ci deve ascoltare e aprire con noi un confronto adeguato e di merito

Pubblico e privato

Allarghiamo il concetto di pubblico e privato, qui parliamo di cittadini che si autorganizzano

Pagina 3





ALLA FINE, il sindaco fa chiarezza. Con questi tagli al bilancio — circa 50 milioni solo nel 2011 — l'aumento dell'addizionale Irpef e l'introduzione della tassa di soggiorno non saranno «una scelta» dell'amministrazione comunale. Piuttosto una necessità. Perché «o si arriva a un'ipotesi di 20 milioni di tagli, reggibile, o non vedo alternative», avverte Virginio Merola. Ma «prima di rassegnarci a questo — aggiunge — vediamo se riusciamo ad allentare la pressione fiscale per Bologna».

L'aumento dell'addizionale Irpef dallo 0,7% allo 0,8% (di più non si può), porterebbe nelle casse di palazzo d'Accursio circa 6,5 milioni di euro. L'imposta di soggiorno ne vale cinque. «Se saremo costretti a metterla — spiega Merola — almeno ha finalità chiare e importanti: la promozione turistica, la cultura, la riqualificazione del nostro centro storico».

Il sindaco frena invece sull'ipotesi di tassa di scopo, a partire da quella per sostenere il *welfare*, proposta dalla Cisl. «Non è possibile, perché la tassa di scopo non esiste nell'autonomia dei Comuni».

MEROLA conferma quindi la volontà di aprire ai privati nei servizi, non si tratta di privatizzazioni. Di «introdurre con nettezza la sussidiarietà». Che «non è privatizzare, cioè affidare tutto al mercato e via». Ma, spiega Merola, «per noi significa applicare una diversa e più moderna idea di 'pubblico'». Che non coincide più con lo Stato, o il Comune, ma significa «cittadini che si autorganizzano per la gestione dei servizi e ai quali si riconosce la capacità di soggetti pubblici».

Il sindaco tocca quindi il tema della riduzione del personale del Comune. «La vogliamo vivere come una sventura? o come un'occasione di riforma?», chiede. E spiega:



COINVOLGIMENTO

Il sindaco Virginio Merola ha parlato anche di infrastrutture: «Indispensabile non perdere i finanziamenti», trasformare il metrò in metropolitana di superficie e cambiare i mezzi del Civi

«Le imposte saliranno Non c'è altra scelta»

Il sindaco: «La città ci chiede di essere uniti»

«Se ben valorizzato, il nostro personale può esprimere una forte regia pubblica sui servizi dati in sussidiarietà». C'è chi lo sprona a vendere parte del patrimonio immobiliare comunale per fare cassa. «Prima va valorizzato», dice Merola. E propone di approfondire l'idea del capogruppo pdl, Marco Lisei, di un «fondo d'investimento del Comune, che però parta da un'analisi adeguata e seria del nostro patrimonio». Perché «a parlare genericamente di vendita, oggi si corre il rischio di fare discussioni inutili, visto l'inventurato che abbiamo in città».

Merola chiede a tutti di fare fronte comune, perché «la città ci chiede di essere uniti contro la crisi». Ma ieri sera, dopo la giornata degli Stati generali, l'ordine del giorno del Pd che riprende la posizione dell'Anci (l'associazione dei Comuni italiani) sulla manovra del governo, è stato votato solo

dal centrosinistra. «Il sindaco parla di collaborazione, ma non può essere sempre come dite voi», sbotta Patrizio Gattuso, del Pdl.

IL PD, con il capogruppo Sergio Lo Giudice, vede comunque «un possibile terreno di collaborazio-

LARGHE INTESE

Sono saltate subito. Iniziale apertura di Pdl e Lega ma poi non votano il documento

ne» con il centrodestra. Replica sarcastico il vendoliano Lorenzo Cipriani (Sel): «Apprezzo lo sforzo di Lo Giudice per intravedere un'apertura alla collaborazione da parte dell'opposizione, ma con questo centrodestra, che non fa neanche un accenno agli effetti disastrosi della manovra, ci vuole

davvero un atto di fede». Lo Giudice insiste, rivolto a Pdl e Lega nord: «C'è un terreno comune: capire come affrontare la manovra». Lisei riconosce: «Abbiamo fatto un passettino piccolo piccolo, perché c'è ancora chi fa speculazioni politiche contro il Governo». Il Pdl apre alla *spending review* (la revisione della spesa) interna all'amministrazione, alla vendita del patrimonio comunale e al passaggio di servizi ai privati, punti «su cui siamo disponibili a trovare soluzioni condivise».

Qualche apertura arriva anche dalla Lega nord. Purché, avverte il capogruppo Manes Bernardini, «cambiate impostazione, accantonate i lamenti». La ricetta del Carroccio è drastica: «Partire dai tagli agli sprechi, eliminare ovunque le spese superflue», fino a «interrompere contratti, consulenze e collaborazioni varie».

Luca Orsi





Conti, prove tecniche di rivoluzione «Più welfare gestito dai privati»

Merola al Consiglio con le parti sociali: «Dobbiamo puntare sulla sussidiarietà»
La Giannini: «Rivedere tutte le spese, un po' come se ripartissimo da zero»

La prudenza è massima, ma la direzione pare obbligata. Il vicesindaco con delega al Bilancio, Silvia Giannini annuncia un'operazione di «spending review» sui conti del Comune di Bologna. Un'operazione che passerà attraverso una razionalizzazione dei costi ma soprattutto attraverso un cambiamento strutturale del ruolo del Comune. «Nei servizi rivolti alla persona — ha spiegato Giannini — è necessaria una più efficace integrazione tra offerta pubblica e privata, in un'ottica di sussidiarietà che garantisca la flessibilità e sia più rispondente ai nuovi bisogni, nel rispetto di standard di qualità chiaramente definiti». Questo è uno dei messaggi principali che sono arrivati dall'amministrazione nel corso del consiglio comunale straordinario dedicato alla manovra economica e aperto ai parlamentari e alle forze economiche e sindacali della città. Per il resto la giunta ha tenuto coperte le carte anche sulle uniche leve a disposizione (tassa di soggiorno e addizionale Irpef) anche se il loro utilizzo sembra scontato. «Vedremo anche come e quando — ha detto Merola — dovremo rassegnarci insieme all'aumento dell'Irpef. Ma si fa fatica parlare di scelta».

Anche il sindaco nel suo intervento è tornato sul tema della modifica del ruolo del Comune: «Dobbiamo puntare sulla sussidiarietà. Bisogna ridefinire quello che fa il pubblico e quello che fa il privato. Non si tratta di privatizzazioni, si tratta di fare quello che il Comune sta già facendo con i centri sociali anziani e con l'assistenza domiciliare agli anziani». La declinazione concreta delle parole di sindaco e vicesindaco non può che essere una: utilizzare il modello dell'assistenza domiciliare anche per i servizi educativi. In altre parole dare in convenzione ai privati la gestione di nidi e materne.

«Occorre avviare una spending review — dice Giannini — e non sarà certo facile. Si tratta di spostare la logica con cui si fanno i bilanci. La logica incrementale non deve essere neanche nei ricordi e bisogna ragionare come se ripartissimo un po' da zero, cercando di verificare di nuovo le priorità». Il Comune di Bologna intende anche abbattere l'indebitamento dagli attuali 253 milioni di euro a meno di 200 milioni di euro. Anche il personale sta calando parecchio perché per effetto del blocco del turnover c'è una riduzione di circa 200 lavoratori all'anno. Ma Merola ha voluto

rassicurare i dipendenti sull'ipotesi di un «nuovo corso» della gestione pubblica: «Il personale del Comune di Bologna, adeguatamente valorizzato, è in grado di esprimere una forte regia pubblica sui servizi dati in sussidiarietà».

In un altro passaggio del suo intervento la vicesindaco è tornata a ripetere che il Comune avrebbe grande beneficio dall'eventuale decisione del governo di rivalutare le rendite catastali e di anticipare al 2002 la riscossione dell'Imu (imposta municipale unica) oltre a ribadire che «sarebbe auspicabile che l'imposta gravasse an-

che sulla prima casa».

Nel suo discorso in aula la vicesindaco con delega al Bilancio ha infine auspicato anche una cura dimagrante per i consigli di amministrazione delle società pubbliche, sia in riferimento al numero dei consiglieri che ai compensi. E in serata il sindaco Merola ha annunciato che i cda delle società territoriali di Hera verranno asciugati passando da 7 a 3 membri. «Non abbiamo problemi a ridurre i consigli d'amministrazione — ha risposto il presidente della Camera di Commercio, Bruno Filetti — perché più sono ristretti più sono produttivi. Ma mi pare che ce ne sia uno che ha 25 consiglieri (il riferimento è ad Hera ndr)».

Sarà il tempo a dire se il consiglio comunale straordinario di ieri sia stato utile oppure no. Di sicuro ha colpito il fatto che proprio mentre la classe dirigente della città discuteva della manovra economica è arrivata la notizia del declassamento del rating del Comune di Bologna (da A+ ad A), una decisione ampiamente annunciata che è la diretta conseguenza dell'abbassamento del rating della Repubblica Italiana. Il dialogo bipartisan auspicato da Merola però non è mai decollato e ieri l'ordine del giorno contro la manovra economica se l'è votato il centrosinistra da solo. Il Pd ha comunque parlato di un terreno comune con Pdl e Lega Nord, dovendo registrare la freddezza di Sel su questo punto. In agenda ora Merola ha messo un altro incontro con i parlamentari di entrambi gli schieramenti per rinnovare a loro e al governo le richieste di modifica della manovra finanziaria.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco
Dipendenti a rischio?
No, faranno da regia
ai servizi dati "fuori"
E sull'Irpef vedremo
quando rassegnarci
all'aumento



La vice
Nei servizi rivolti
alla persona
è necessaria
una più efficace
integrazione tra
pubblico e privato

Pagina 2

Conti, prove tecniche di rivoluzione

«Più welfare gestito dai privati»

Merola al Consiglio con le parti sociali: «Dobbiamo puntare sulla sussidiarietà»

La Giannini: «Rivedere tutte le spese, un po' come se ripartissimo da zero»

Il sindaco Merola ha voluto rassicurare i dipendenti sull'ipotesi di un «nuovo corso» della gestione pubblica: «Il personale del Comune di Bologna, adeguatamente valorizzato, è in grado di esprimere una forte regia pubblica sui servizi dati in sussidiarietà».

In un altro passaggio del suo intervento la vicesindaco è tornata a ripetere che il Comune avrebbe grande beneficio dall'eventuale decisione del governo di rivalutare le rendite catastali e di anticipare al 2002 la riscossione dell'Imu (imposta municipale unica) oltre a ribadire che «sarebbe auspicabile che l'imposta gravasse anche sulla prima casa».

Nel suo discorso in aula la vicesindaco con delega al Bilancio ha infine auspicato anche una cura dimagrante per i consigli di amministrazione delle società pubbliche, sia in riferimento al numero dei consiglieri che ai compensi. E in serata il sindaco Merola ha annunciato che i cda delle società territoriali di Hera verranno asciugati passando da 7 a 3 membri.

«Non abbiamo problemi a ridurre i consigli d'amministrazione — ha risposto il presidente della Camera di Commercio, Bruno Filetti — perché più sono ristretti più sono produttivi. Ma mi pare che ce ne sia uno che ha 25 consiglieri (il riferimento è ad Hera ndr)».

Sarà il tempo a dire se il consiglio comunale straordinario di ieri sia stato utile oppure no. Di sicuro ha colpito il fatto che proprio mentre la classe dirigente della città discuteva della manovra economica è arrivata la notizia del declassamento del rating del Comune di Bologna (da A+ ad A), una decisione ampiamente annunciata che è la diretta conseguenza dell'abbassamento del rating della Repubblica Italiana.

Il dialogo bipartisan auspicato da Merola però non è mai decollato e ieri l'ordine del giorno contro la manovra economica se l'è votato il centrosinistra da solo. Il Pd ha comunque parlato di un terreno comune con Pdl e Lega Nord, dovendo registrare la freddezza di Sel su questo punto.

In agenda ora Merola ha messo un altro incontro con i parlamentari di entrambi gli schieramenti per rinnovare a loro e al governo le richieste di modifica della manovra finanziaria.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le piste di lavoro



«Spending review»

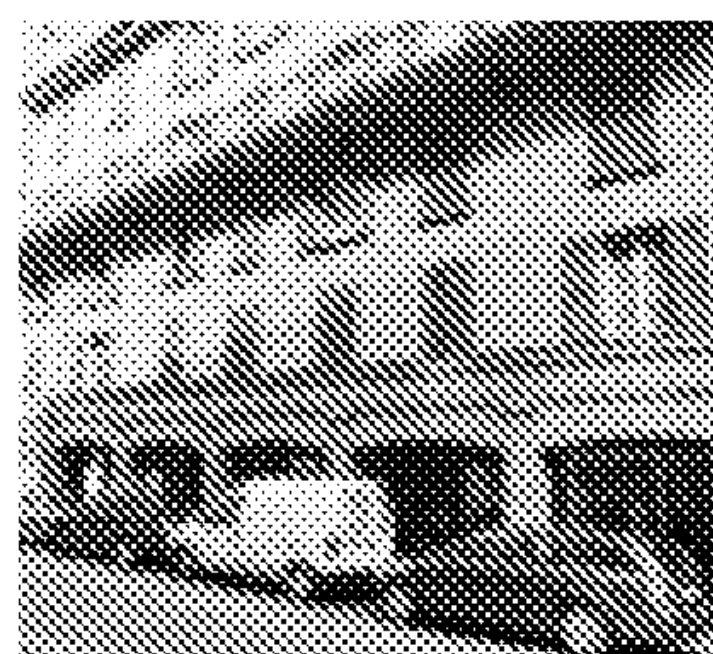
È il termine inglese usato dalla vicesindaco per spiegare il procedimento che porterebbe a rivedere le serie storiche di spesa di Palazzo d'Accursio. Non si partirebbe più dalla somma stanziata l'anno in corso come base per quello successivo.

«Bisognerà ragionare come se partissimo da zero», ha detto Giannini



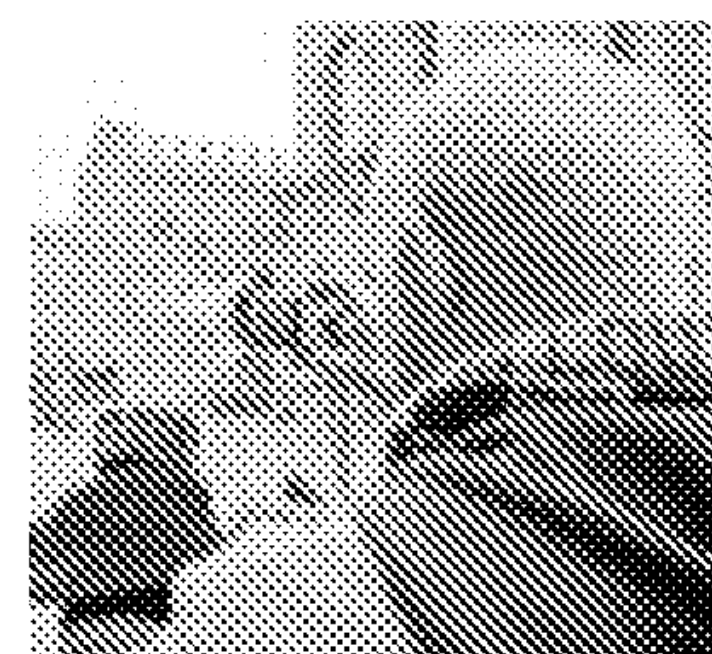
Cda da far dimagrire

Un altro passaggio dei discorsi di Merola e Giannini è stato dedicato allo snellimento dei consigli d'amministrazione delle partecipate. Il sindaco ha annunciato che i cda delle società operative territoriali della multiservizi Hera subiranno una riduzione da 7 a 3 membri



Capitolo casa

Il Comune trarrebbe grande beneficio dall'eventuale decisione del governo di rivalutare le rendite catastali (ferme ai livelli del 1996), secondo l'analisi dei tecnici di Palazzo d'Accursio. Ma anche l'anticipo al 2012 della riscossione dell'Imu (l'imposta municipale unica) aiuterebbe, specie se gravasse anche sulla prima casa



Tasse (Irpef e turismo)

Una delle ipotesi molto discusse in questi giorni ha riguardato l'introduzione di una tassa di soggiorno da applicare all'arrivo di ogni turista. Albergatori contrari, ma l'Ascom ha aperto alla possibilità. Altra leva (strada quasi obbligatoria): l'addizionale Irpef. Il Comune potrebbe portarla dallo 0,7% attuale allo 0,8%.





Discussione in aula dopo la seduta dedicata alla manovra. Il Pd avverte: «Non ci sarà nessuna privatizzazione».

Sussidiarietà, “terreno comune” con il centrodestra

L'opposizione promuove anche i tagli ai costi di palazzo e la vendita di azioni e immobili

Il centrodestra apre a Virginio Merola sulla *spending review* interna all'amministrazione, sulla vendita del patrimonio comunale e sul passaggio di servizi ai privati. Pur minimizzando la portata del dibattito in corso in Consiglio comunale (che in chiusura registra una spaccatura tra maggioranza e opposizione con il centrosinistra che vota da solo un documento del Pd che riprende i giudizi severi dell'Anci sulla manovra) il capogruppo Pdl Marco Lisei sposa alcune linee espresse dalla vicesindaco Silvia Giannini. E mette in fila le priorità del suo partito: «La riorganizzazione della macchina e razionalizzazione della spesa, la valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare, anche con la costituzione di un fondo immobiliare, il rilancio della vocazione turistica della città». Quanto ai servizi per Lisei occorre «aprirci in maniera importante ai privati, seguire il principio di sussidiarietà». Bene anche la vendita del patrimonio mentre è semaforo rosso sulla tassa di soggiorno.

Su una piattaforma simile arriva la disponibilità anche della Lega nord. Il capogruppo Manes Bernardini non risparmia bacchettate all'amministrazione

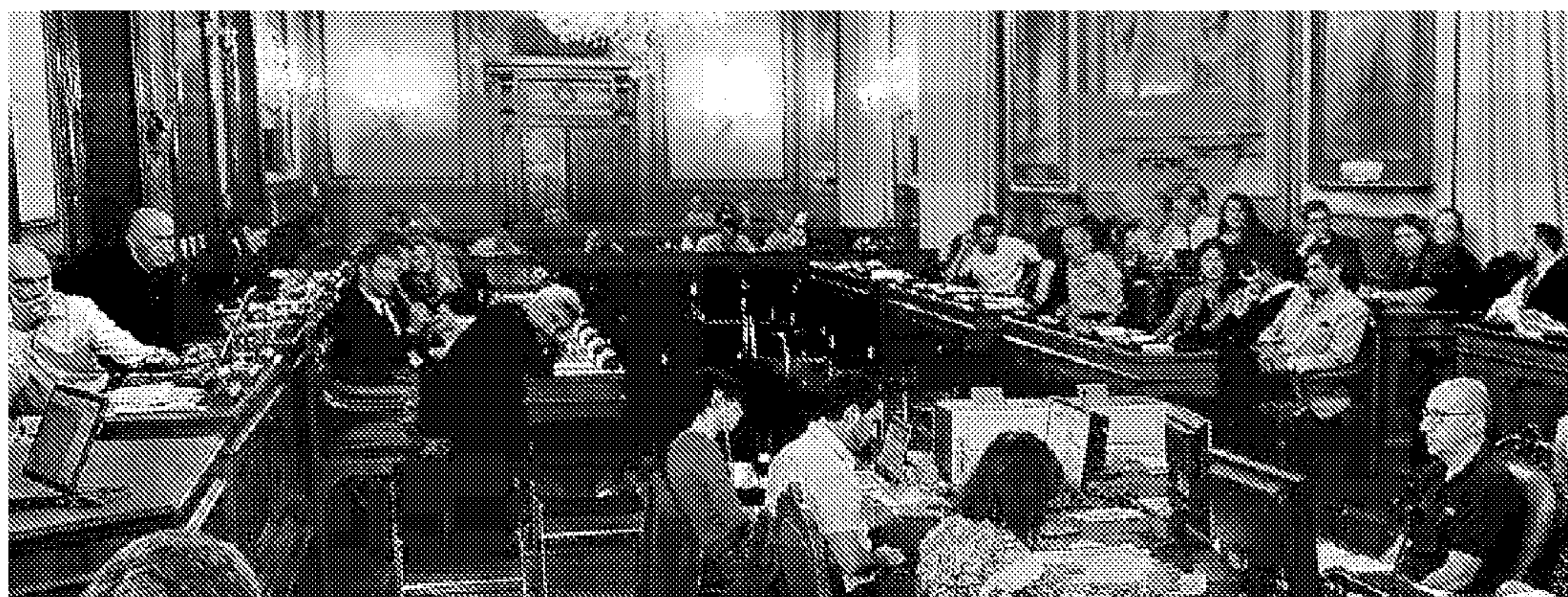
(«atti di giunta deficitari») ma la sprona anche a correggere il tiro. «Cambiate impostazione, accantonate i lamenti. Partite dai tagli agli sprechi, elimi-

nate le spese superflue dovunque si annidino», fino ad «interrompere contratti, consulenze e collaborazioni varie». La Lega propone anche sgravi ai com-

mercianti che si impegnano a tenere puliti i muri dai graffiti e non chiude la porta né sulla tassa di soggiorno né sulla vendita di parte delle azioni di Hera.

Se il centrodestra esulta davanti alla proposta del Comune di favorire l'ingresso dei privati nei servizi, è dal gruppo consiliare del Pd che arrivano i paletti. Bene la sussidiarietà, approva il capogruppo Sergio Lo Giudice, ma questo non vuol dire privatizzare: semplicemente delegare la gestione per aumentare il controllo pubblico. Il democratico, comunque, vede nell'apertura del centrodestra «un comune terreno di collaborazione» per contrastare la manovra del Governo.

La capogruppo Sel Cathy La Torre si dice d'accordo con la vendita del patrimonio immobiliare purché proceda di pari passo con la riqualificazione delle aree dismesse e propone anche fonti di «economia alternativa» come «baratto, riuso, riciclo, Banca del tempo e co-working». E mentre Benedetto Zacchioli (Pd) invita la giunta a spiegare in piazza ai bolognesi gli effetti della manovra, il capogruppo M5S Massimo Bugani punta sulla lotta all'evasione, il contrasto al lavoro e agli affitti in nero.



Pdl

«Riorganizzare la macchina amministrativa e razionalizzare la spesa»

Lega

«Bene la vendita di quote Hera, tagliare le consulenze esterne»

Intese

Al momento del voto vanno in frantumi le larghe intese

Pagina 5

